



Prot. n. 408/SN/CSA
Del 19 dicembre 2024

CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente CISAL
SEGRETERIA NAZIONALE
Via Goito, 17 – 00185- Roma
Tel 06.490036

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it – Pec: nazionale@pec.csaral.it
<http://www.csaral.it>

Al Ministro per la Pubblica
Amministrazione
Sen. Paolo Zangrillo

e.p.c. Al Presidente del Consiglio
Giorgia Meloni

Al Presidente ARAN
Antonio Naddeo

OGGETTO: Osservazioni sulla proposta emendativa alla legge di bilancio 2025 concernente l'assoggettamento delle risorse per il welfare integrativo al tetto del salario accessorio

Con la presente, la scrivente Organizzazione Sindacale, che tutela i lavoratori in capo agli Enti Locali, Le esprime tutta la propria costernazione riguardo la scelta, operata dalla V Commissione della Camera, di inserire nella bozza della legge di bilancio 2025 la proposta emendativa 8.0160, che testualmente recita:

3-bis. Ai fini del rispetto del limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, concorrono le risorse destinate, nell'ambito della contrattazione integrativa o di analoghi accordi per il personale contrattualizzato in regime di diritto pubblico, a benefici di natura assistenziale e sociale in materia di welfare integrativo, fatte salve le risorse riconosciute a tale fine da specifiche disposizioni di legge o da previgenti norme di contratto collettivo nazionale.

Come Ella ben comprenderà, questo emendamento, facendo rientrare il welfare integrativo nel tetto del salario accessorio, pregiudica seriamente la possibilità di finanziarlo da parte delle amministrazioni locali, considerata la perenne carenza di risorse a loro disposizione per la stipula dei contratti decentrati integrativi.

Non solo, tale dettato stravolge la recente pronuncia della Corte dei Conti (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2024/QMIG), la quale afferma che: *"l'opzione organizzativa adottata dalle amministrazioni - nel rispetto delle prerogative e delle regole disciplinanti i processi negoziali della contrattazione decentrata e dei consequenziali controlli da parte dei revisori in ordine alla sua sostenibilità finanziaria e ai limiti di spesa del personale - di destinare quota parte*

del Fondo risorse decentrate al sostentamento degli oneri per la concessione dei benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei dipendenti, rappresenta una precisa scelta discrezionale concessa alle stesse dalla contrattazione nazionale”, e non tiene minimamente conto del fatto che la giurisprudenza unanime ha sempre ritenuto il welfare una prestazione di carattere assistenziale e non retributivo.

Tale emendamento, dunque, costituisce una pesante attacco all'autonomia contrattuale e di fatto, va a penalizzare ulteriormente i lavoratori e le lavoratrici del comparto Funzioni Locali, secondo una duplice considerazione.

La prima è che il relativo trattamento economico è già notevolmente inferiore rispetto a quello degli altri comparti della PA, e pertanto, in questa fase di trattativa per il CCNL 2022/24, auspicavano almeno un parziale riequilibrio, anche attraverso il reperimento di ulteriori risorse rispetto a quelle stanziare, come per l'appunto prospettato dalla suddetta sentenza della Corte dei Conti, nonché da Ella stessa nella fase antecedente l'avvio dei rinnovi contrattuali.

La seconda si riferisce alla natura stessa del welfare integrativo, che prevede l'elargizione di benefici rientranti nella sfera socio/assistenziale di importanza assoluta per permettere ai lavoratori e alle relative famiglie di affrontare con minore apprensione le tante problematiche a cui vanno quotidianamente incontro.

A valle di tutto ciò, il provvedimento in oggetto va in direzione rispetto a quella da Ella delineata sin dall'inizio del Suo mandato di Ministro PA: rendere il lavoro pubblico più attrattivo, con condizioni giuridiche ed economiche adeguate alle esigenze emergenti, nei riguardi sia dei giovani, sia dei lavoratori già impiegati presso gli enti locali, molti dei quali si sono già dimessi e tanti altri sono sempre alla ricerca di una via di fuga.

Con ciò premesso, esorto il Suo autorevole intervento presso il Governo, affinché la disposizione in oggetto possa essere opportunamente modificata.

Grato per l'attenzione che vorrà accordarmi, Le porgo distinti ossequi.

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

